

GIANNI BAUDOLINO

Il Cristianesimo

Storie per «entrare»

Diamo inizio alle nuove schede per accompagnare i genitori dei nostri ragazzi. Essi che mandano i figli a catechismo hanno l'occasione per risvegliare il desiderio e la disponibilità a confrontarsi sulla fede, sui dubbi e sulle domande, in un percorso di riscoperta del Cristianesimo da adulti, magari come coppia e, possibilmente, in quanto genitori.

Domande, risposte, storie

Del Cristianesimo, l'enciclopedia on-line Wikipedia dice: «Religione monoteista a carattere universalistico, originatasi dal giudaismo nel primo secolo, fondata sulla venuta di Gesù di Nazaret inteso come figlio del Dio d'Israele, incarnato, morto e risorto per la salvezza di tutti gli uomini, ovvero il Messia promesso, il Cristo». *E noi, che cosa abbiamo da dire?*

■ Fin dalla prima parola, qualsivoglia definizione del Cristianesimo suscita una ridda di domande: *Che cos'è una religione? Quali sono le principali? Sono tutte buone? Quali sono i tratti essenziali del Cristianesimo? Che ne è del Cristianesimo, oggi, nel nostro Paese e nel Mondo?*

■ Lasciamo le risposte ad altra occasione.

■ Per «entrare» nel Cristianesimo abbiamo scelto di raccontare delle storie; tre brevi racconti tratti da Bruno Ferrero, *La vita secondo l'aurora* (Elledici) su altrettanti punti caldi della religione cristiana: Gesù, la fede, il senso della vita.

Il ritratto di Dio

Un giorno l'angelo pittore Michelangelo decise di fare il ritratto di Dio. Era consapevole che sarebbe stata l'opera

d'arte più complicata della sua vita. Dio è immenso: come si fa a farlo stare in un quadro? Schizzò qualche bozza, senza aver bene idea di quel che avrebbe disegnato. Cominciò a tracciare qualcosa di Dio. Lavorava freneticamente e ogni volta scopriva qualcosa di nuovo, guidato da una nuova idea. Riempì milioni di fogli, finché il suo studio straripò di carta. Un giorno dimenticò la finestra aperta. Un vento birichino sparpagliò qualche milione di fogli fuori dalla finestra.

«Che disastro, i miei disegni!».

I disegni piovvero dappertutto e finirono anche sulla Terra. Trovandoli, gli uomini li guardarono e li studiarono, felici di scoprire finalmente com'era Dio. Poi cominciarono a interpretare i disegni.

«Dio è come il sole».

«No, Dio è forte come un toro!», diceva un altro.

Ciascuno era convinto di aver trovato l'unica vera immagine di Dio, così cominciarono a litigare.

Dio si rattristò molto per questo e decise di intervenire.

«Andrò io stesso in mezzo a loro! Così mi potranno vedere, toccare, ascoltare!». Quello che decide, Dio lo fa.

Nacque come un bambino in mezzo agli uomini e si chiamò Gesù. Così, oggi, è facile per tutti conoscere Dio. Basta conoscere Gesù.

■ Il Cristianesimo non è una morale, una serie di leggi o di rituali. Il Cristianesimo è una persona, viva: Gesù nato, morto e risorto.

Il trapezista

Il capo di una troupe di trapezisti un giorno parlava del suo esercizio che ogni sera incantava centi-

→ Il pittore tedesco Sieger Köder, che si misura ogni giorno su temi tratti dalla fede cristiana.



naia di spettatori in un grande circo e spiegava: «Devo avere completa fiducia nel mio compagno, che mi deve afferrare al termine del mio volteggio. Il pubblico potrebbe pensare che io sia la grande stella del trapezio, ma la vera stella è il mio compagno Joe. Lui dev'essere pronto ad afferrarmi spaccando il secondo, e deve acchiapparmi attraverso il vuoto quando io arrivo con la mia lunga rincorsa».

«Come funziona?», chiesi. «Il segreto», mi disse, «è che il trapezista che volteggia non fa nulla, mentre chi fa tutto è il compagno che lo afferra. Quando volo verso Joe, devo semplicemente tendere le braccia e le mani e aspettare che lui mi afferri!».

«Lei non fa nulla!», dissi sorpreso.

«Nulla», ripeté. «La cosa peggiore che il trapezista possa fare nel suo volteggio è cercare di afferrare il compagno. Non è previsto che io afferri Joe, ma è compito di Joe afferrare me. Se afferrassi i polsi di Joe potrei spezzarglieli, o lui potrebbe spezzare i miei, e questo vorrebbe dire la fine per tutti e due. Uno deve volare e l'altro deve afferrare, e il primo deve avere fiducia e lasciarsi afferrare».

■ Ecco il mistero grande della fede: Gesù ci chiede di fidarci di lui, di affidarci a lui, perché lui crede nella nostra capacità di volteggiare attraverso il vuoto, di volare.

Che cos'è la vita?

Un caldo giorno d'estate, verso la metà della giornata, il bosco fu avvolto da un profondo silenzio. Gli uccelli piegarono la testa sotto l'ala. Tutto riposava.

Solo il fringuello alzò il capo e domandò: «Che cos'è la vita?».

Tutti furono colpiti da questa difficile domanda.

Una rosa che aveva appena messo fuori un bocciolo, disse: «La vita è sbocciare».

Una farfalla che volava felice da un fiore all'altro, disse: «La vita è tutta gioia e sole».

Una formica che si affannava a trascinare una pagliuzza lunga dieci volte lei, disse: «La vita è lavoro e stanchezza».

Un'ape affaccendata a caricare nettare da un fiore, ronzò: «La vita è un miscuglio di lavoro e di piacere».

Il discorso diventava sapiente e la talpa, messa fuori la testa dalla terra, disse: «La vita è un combattimento nell'oscurità».

La gazza, che vive per giocare brutti scherzi al prossimo, osservò: «Ma che razza di discorsi! Dovremmo chiedere il parere di

persone intelligenti!». Si accese una vivace disputa, finché fu interrogata una pioggerellina sottile che sentenziò: «La vita è fatta di lacrime, nient'altro che lacrime».

Poco lontano rombava il mare. Le onde si alzavano imponenti contro le rocce e gli scogli, indietreggiavano quasi per riprendere forza e assalire il granito delle rive. Anche le onde espressero il loro parere: «La vita è una inutile lotta verso la libertà».

Nel vasto cielo azzurro un'aquila reale tracciava i suoi cerchi e fieramente esultò: «La vita è conquistare le altezze».

Un salice flessuoso intervenne: «La vita è sapersi piegare sotto le bufere».

Cadde la notte.

Un gufo espresse il suo parere: «La vita è approfittare dell'occasione mentre tutti gli altri dormono».

Per un po' ci fu un grande silenzio.

Un giovane che tornava a casa a notte fonda sbottò: «La vita è una continua ricerca della felicità e una catena di delusioni». Finalmente sorse l'aurora. Si dispiegò in tutta la sua gloria e disse: «Come io, l'aurora, sono l'inizio del giorno che viene, così la vita è l'inizio dell'eternità».

■ Il Cristianesimo è prima di tutto un problema di sguardo. Questione di saper cogliere il già nel non-ancora: vivere l'oggi e avere un piede nell'eternità. Percepire tutto e tutti – a cominciare da noi stessi – ancora peccatori, eppure già salvati.



Laboratorio

- Quale delle tre storie mi/ci parla di più?
- Quale storia racconteremo una di queste sere ai nostri figli?
- Tra le domande iniziali sul Cristianesimo, ce n'è una che sentiamo urgente, a cui cercare insieme risposta?

• Programma 2015-2016

Sett/ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio 2016	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Il Cristianesimo	Gesù Cristo	Padre, Figlio e Spirito Santo	La Chiesa	La Messa e la Bibbia	Cristiani e mondo	I comandamenti	Annuncio e missione